

Tutte le categorie scioperano per tre ore

Oggi manifestazione a Pisa per la Forest

Un corteo si muoverà alle 9,30 da piazza S. Antonio - Il comizio in piazza S. Paolo all'Orto - Sciopero a S.G. Terme e Vecchiano

PISA — Questa mattina i lavoratori dei comuni di Pisa, San Giuliano Terme e Vecchiano scenderanno in sciopero per tutta la mattina in sostegno della lotta delle lavoratrici della Forest, per impedire la chiusura dello stabilimento e per chiedere il rito dei 400 licenziamenti. L'astensione dal lavoro che avrà inizio alle 9 e si concluderà a mezzogiorno è stata decisa dalla federazione sindacale CGIL-CISL-UIL. Nel corso dello sciopero avrà luogo una manifestazione con corteo e comizio. Il concentramento è previsto alle 9,30 in piazza S. Antonio; il corteo dopo aver attraversato le vie cittadine si concluderà in piazza S. Paolo all'Orto dove parlerà un dirigente nazionale della federazione sindacale unitaria.

In un comunicato della federazione provinciale in cui si invitano tutti i lavoratori a partecipare allo sciopero generale « il movimento sindacale è scritto — respinge con fermezza la gravissima e provocatoria decisione dell'azienda e si batte per impedire che un altro duro colpo sia inflitto ai livelli occupazionali della zona e specialmente a quelli femminili, all'apparato produttivo e all'economia pisana già sottoposta a due crisi. Il movimento sindacale —

continua l'appello della CGIL-CISL-UIL — con questa manifestazione chiama tutti i lavoratori, cittadini alla lotta per garantire la ripresa del lavoro alla Forest e richiedere una nuova politica del lavoro capace di far uscire il paese dalla crisi. Allo sciopero parteciperanno anche i negozianti del pisano. In un suo comunicato il direttivo provinciale della confederazione ha manifestato la propria solidarietà ai lavoratori della Forest e si è dichiarato disponibile alla partecipazione attiva a tutte le iniziative che i lavoratori riterranno opportuno intraprendere e sollecita decisamente gli esercenti pisani a sostenere la giusta lotta dei lavoratori. In un incontro avuto con il consiglio di fabbrica della Forest — afferma — oltre al comunicato della Confederazione è stata letta in primo luogo l'affissione nei negozi di Pisa di un manifesto di adesione alla lotta dei 400 licenziati.

In questo senso la confederazione rivolge un appello a tutti i negozianti affinché questa iniziativa veda la partecipazione unitaria delle categorie commerciali. Un

comunicato di adesione allo sciopero di oggi è stato diffuso anche dalle segreterie provinciali e zonali dei lavoratori dell'ENEL.

In un ordine del giorno approvato dal consiglio comunale di Vecchiano, da tutte le forze politiche e democratiche e dalle organizzazioni sindacali si chiede l'immediata sospensione dei 20 licenziamenti attuati al soleificio TCV ed alla King's Ceramica e l'avvio di un esame più ampio delle prospettive occupazionali di tutta la zona industriale di Migliorino Pisano. «Questi licenziamenti nella zona — afferma l'ordine del giorno del consiglio comunale di Vecchiano — avviene mentre a Pisa la situazione è resa drammatica dalla chiusura della Forest. Le forze politiche e sindacali e il consiglio comunale — si associano alla richiesta delle lavoratrici della Forest e di tutta la città di Pisa perché siano annullati i licenziamenti e sia aperta una trattativa che veda partecipi anche gli enti locali, la Regione e il governo».

In questo senso il governo interviene in modo efficace sull'intera questione è venuta anche dai lavoratori della Richard-Ginori di Pisa.

Seggiano Venticinque lavoratori licenziati al Caseificio Governi

GROSSETO — Si aggrava drammaticamente nell'Amiata la situazione economica, sociale ed occupazionale. Venticinque lavoratori addetti al settore latte caseario dipendenti del caseificio Giorgio Governi di Seggiano uno dei comuni amiatini più colpiti dalla degradazione economica e sociale hanno ricevuto la lettera di licenziamento.

L'azienda ha motivato questa decisione con le difficoltà economico-finanziarie in cui è venuta a trovarsi a seguito di vicende anche giudiziarie che l'anno definitivamente pregiudicato qualsiasi possibilità di ripresa.

Al licenziamento si è giunti dopo che da tempo la situazione dello stabilimento aveva iniziato ad essere allarmante. Le organizzazioni sindacali avevano cercato di impedire la chiusura avanzando una serie di proposte alternative. Era stata presa anche in esame la possibilità di ricorrere alla cassa integrazione. La situazione patrimoniale del caseificio lo ha impedito.

Il mondo cattolico lucchese diviso sul problema del voto nella scuola

L'alto prelato ha lanciato un invito a non aderire alle liste unitarie - Critiche del presidente delle ACLI - Adesione della DC - Disimpegno dalla campagna elettorale - Manovre dei settori integralisti

LUCCA — La prima mossa è stata del vescovo: monsignor Agresti ha preso carta e penna, si è rinchiuso nel suo studio e ha scritto una lettera ai fedeli lucchesi pubblicata poi anche dai giornali. Li ha esortati a impegnarsi in prima persona, come cattolici, nella campagna per l'elezione dei distretti scolastici. Il ha spronato a non stare alla finestra ad aspettare che decidano altri e facessero gli altri, li ha convinti a giocare il ruolo dei protagonisti e soprattutto li ha invitati a non formare prima e a non votare poi le eventuali liste unitarie.

Sono elementi di disturbo e di confusione ideologica — ha detto in sostanza l'alto prelato lucchese riferendosi agli schieramenti che coinvolgono forze sociali ed associative diverse, di varia estrazione ideale — un vero guaio per il futuro della scuola in questo momento in cui — secondo il vescovo — c'è un gran bisogno di chiarezza e di un gruppo unitario. Per i cattolici i punti di riferimento ci sono, e con essi e solo con essi che vanno intesi i rapporti. Il vescovo ha poi l'incarico di spiegare l'Associazione dei genitori cattolici, l'AIMC, l'Associazione italiana maestri cattolici, l'INGIM, l'Unione cattolica degli insegnanti medi. Per gli

studenti poi il «faro» è sempre lo stesso, l'Azione Cattolica, ancora viva nella Lucca bianca.

La lettera ha lasciato tutti sorpresi ed ha creato scompiglio anche all'interno del mondo cattolico della città lucchese. In molti, e in particolare quelli che aspettavano un ufficiale così rigida e raggelante. Il presidente delle ACLI, Carlo Tognetti, candidato nella lista unitaria al consiglio scolastico provinciale e coordinatore dell'Associazione genitori democratici e antifascisti (AGDA) da un gruppo di cattolici, ha detto: «La lettera del vescovo — dice — è un attacco alla proposta e all'impegno unitario per la scuola. Da questo punto di vista è un intervento che sa di passato, che riporta alla mente altri tristi periodi della nostra storia, quando anche la Chiesa contribuiva ad alzare gli steccati e a fomentare ad arte le divisioni tra i lavoratori».

«L'alto prelato», dice Tognetti, «ha risposto tra le righe alla lettera di monsignor Agresti affermando che nel momento in cui la scuola è divisa e divisa è un grande sforzo di rinnovamento e di cristianità non distinguibile come tali una partecipazione con gli altri, un impegno portando il loro contributo di intelligenza, di impegno civile, sapendo che la fede non si fonda su un mondo separato e contrapposto e fondano la loro libertà di discernere e di assumere ciò che è buono e di collaborare con l'integrità e chiusure precostituite».

La DC invece si è tuffata a capofitto sulla linea tracciata dal vescovo. Da pochi giorni di attesa un paio di comunicati sulle cronache locali precisano il senso dell'adesione democristiana. Se ne nega il carattere di provinciale che in sostanza fa capire che i partiti non devono interessarsi della scadenza elettorale e quindi hanno il dovere logico accettare la delega alle organizzazioni cattoliche. Giuseppe Bionchi, presidente dell'amministrazione provinciale e direttore del settore scuola e uomo nuovo della DC lucchese precisa i termini della scelta. «Abbiamo deciso di non aderire, ma indirettamente — dice — ma questo non vuol dire che abbiamo delegato a occhi chiusi anche se, valutando con gli altri, il dovere delle organizzazioni cattoliche per questa scadenza elettorale».

Bionchi è convinto che le votazioni per i distretti abbiano una valenza eminentemente ideologica e che quindi la battaglia vada combattuta a questo punto. Se di scelta ideologica si tratta, bene, allora preferiamo quella che abbiamo fatto: non aderire ma indirettamente a tutti i costi. Le liste unitarie in questo caso sarebbero state sommarie di più partiti. Il dirigente dc non se ne fa nulla. «L'adesione è un fatto di volontà di rompere a tutti i costi. Insomma la nostra è la posizione di chi non vuole né rompere né sollecitare rapporti unitari».

Le conseguenze di questa importazione e soprattutto quella «spara» del vescovo si sono già fatte sentire. L'occasione di un incontro con la gente ed ha fatto cadere la possibilità di svolgere assemblee pubbliche non facendone nemmeno ufficiale richiesta: lo ammette anche il dirigente democristiano. «Sì, è vero, confronto non c'è stato, ma forse è meglio che ci si al momento in cui i distretti cominceranno a funzionare». E' un impegno importante per il futuro, ma per ora si fa il conto dei cattolici, partiti con la volontà di essere protagonisti, di fatto si sono defilati rinunciando a dare un contributo alla chiarificazione delle diverse posizioni.

Ma allora perché l'uscita del vescovo e l'appello al impegno? C'è forse in questa vicenda il tentativo di recupero di forze cattoliche integraliste che vorrebbero prendersi la rivincita sul terreno della scuola o sugli smacchi delle elezioni politiche e sulle «defezioni» di consociati esponenti cattolici che hanno deciso di impegnarsi nelle liste comuniste e dei partiti di sinistra? Forse.

Può essere una spiegazione. Senza altro il terreno della scuola e della cultura è a Lucca il più congenito ad un'operazione di recupero. Da un anno e mezzo funziona in città una sezione dell'Università cattolica di Milano che ha stretti legami con gli ambienti più integralisti e che

svolge, unico esempio nel mondo cattolico lucchese, un'iniziativa di carattere culturale pubblico. La gestione quasi in prima persona Renzo Pappini, influente personaggio cattolico del mondo della scuola, candidato da noi nelle ultime elezioni non sortito dal partito e «boccato» per pochi voti.

L'Università ha svolto un grosso lavoro soprattutto verso i giovani con una serie di dibattiti con la partecipazione di noti personaggi della cultura cattolica. Ora per la sezione lucchese c'è in aria un grosso progetto: il tentativo di trasformarla in un vero e proprio ateneo affiancandogli una scuola di giornalismo e di relazioni pubbliche. Padrino di questa iniziativa è appunto il presidente della Provincia Bionchi. Con lui il cerchio si chiude: tra partito ed università c'è uno stretto rapporto di interscambio.

Quanto ha pesato l'influenza della Cattolica sulla scelta del vescovo e sull'inevitabile della DC per i distretti è difficile dire. Dopo il 20 giugno comunque anche a Lucca c'è stata una rivitalizzazione e una attivizzazione delle associazioni collaterali. La vicenda dei distretti va senz'altro inserita all'interno di questo ritmo di fiamma.

Daniele Martini

MONTE ARGENTARIO

Si avvia a soluzione la vertenza dei netturbini

precise norme in merito al mantenimento dell'attuale trattamento economico in quanto pienamente accettabile e sostenibile alla luce di quanto già adottato da altre amministrazioni in Toscana e in altre regioni. Lo stesso problema del passaggio del servizio di nettezza urbana dalla gestione privata a quella pubblica si è già risolto positivamente per altri numerosi comuni. Del resto le stesse leggi che prevedono lo scioglimento dell'ONMI, delle mutue e di altri enti contingenti a questa ipotesi di collocazione del personale nei passaggi da un ente ad un altro. Altri argomenti portati a suggellare questa ipotesi di soluzione della vertenza dei netturbini di Monteargentario nella pianta organica del comune, sono stati esaminati dalla commissione di nettezza urbana e di servizio di istituto del comune.

I sindacati e i lavoratori, muovendosi in questa direzione.

Gli obiettivi della «Costituente» nella nostra regione

Nasce una nuova unità nelle campagne

Il nuovo organismo unitario si presenta al congresso nazionale con una grande forza organizzativa e con un'esperienza ricca di iniziative e proposte - Per il '78 l'obiettivo è organizzare 91000 contadini

La macchina per spingere il processo unitario nelle campagne è in pieno movimento. In vista del congresso regionale, che avrà luogo lunedì prossimo, e con l'approcciarsi del Congresso nazionale, fissato per il 20, 21 e 22 dicembre, la Costituente contadina della Toscana ha ieri presentato alla stampa il programma che la nuova organizzazione unitaria intende portare avanti nella nostra regione per lo sviluppo dell'agricoltura e per un'alta qualità della vita nelle campagne.

All'incontro — oltre ai segretari regionali dell'Alleanza Contadina (Canestrelli) e dell'UCI (Ulivieri) e della Federazione zadrà (Calugi) — erano presenti altri rappresentanti delle organizzazioni contadine e della Federazione sindacale unitaria.

I dirigenti dei tre organismi dei coltivatori, che nel prossimo congresso entreranno a far parte di un'unica organizzazione unitaria, hanno innanzitutto presentato alcune cifre che delineano con chiarezza su quale grande forza di iscritti e di aderenti può già contare la nuova struttura unitaria. In tutta la Toscana sono stati iscritti e iscritti nel 1977, le tre organizzazioni presentavano complessivamente ben 60.057 iscritti (24.220 titolari, 16.550 familiari e 19.287 pensionati). Inoltre, «Alleanza, UCI e Federmezzadri sono presenti in modo organizzato in tutte e 9 province, in 25 comitati di zona già funzionanti e in 270 comuni. L'obiettivo per il prossimo triennio è di realizzare un corso in modo unitario: in tutto sono già state distribuite 38.180 tessere) e molto ambizioso: organizzare nella

nuova struttura unitaria ben 91 mila tessere. Un obiettivo, dicevamo, ambizioso ma non irrealizzabile. Per questo si considera il grande favore che sta incontrando nelle nostre campagne l'idea di creare una grande struttura unitaria che vada incontro alle esigenze sindacali, politiche e professionali dei contadini. In questa organizzazione di 3000 contadini si è svolta a Roma nello scorso anno una assemblea nazionale partecipata all'assemblea che si è svolta a Palazzo Vecchio per il superamento del patto agrario e per la riforma salariale. Infine, in vista del Congresso nazionale, al quale parteciperanno 172 delegati della Toscana (saranno anche presenti contadini che non fanno parte delle tre organizzazioni), si svolgeranno assemblee provinciali in tutta la regione.

Per quanto riguarda gli orientamenti politici e sindacali, la nuova organizzazione unitaria si prefigge di diventare una confederazione che raggruppi i proprietari delle aziende contadine, gli affittuari e i pensionati, organizzandoli autonomamente. Fra le discriminazioni principali che caratterizzeranno la nuova struttura vi sarà un forte impegno antifascista — come vuole la tradizione del mondo contadino — una lotta contro i monopoli, un'azione costante per il superamento dei patti agrari ed una spinta per arrivare alla modifica di alcune clausole sottoscritte dall'Italia in sette comunità.

Infine, la nuova Confederazione si caratterizzerà per una costante apertura verso le altre organizzazioni e verso tutto il movimento contadino

one, comunali ed intercomunali, che hanno coinvolto 7 mila coltivatori. Una cifra considerevole se si considera le difficoltà oggettive esistenti nell'organizzare la presenza dei contadini (nelle campagne non esiste orario di lavoro e le assemblee vengono quasi tutte svolte dopo cena). Inoltre, la «Costituente» della Toscana ha organizzato la presenza di 3000 contadini alla manifestazione che si è svolta a Roma nello scorso anno e che ha coinvolto 2300 persone partecipate all'assemblea che si è svolta a Palazzo Vecchio per il superamento del patto agrario e per la riforma salariale. Infine, in vista del Congresso nazionale, al quale parteciperanno 172 delegati della Toscana (saranno anche presenti contadini che non fanno parte delle tre organizzazioni), si svolgeranno assemblee provinciali in tutta la regione.

Per quanto riguarda gli orientamenti politici e sindacali, la nuova organizzazione unitaria si prefigge di diventare una confederazione che raggruppi i proprietari delle aziende contadine, gli affittuari e i pensionati, organizzandoli autonomamente. Fra le discriminazioni principali che caratterizzeranno la nuova struttura vi sarà un forte impegno antifascista — come vuole la tradizione del mondo contadino — una lotta contro i monopoli, un'azione costante per il superamento dei patti agrari ed una spinta per arrivare alla modifica di alcune clausole sottoscritte dall'Italia in sette comunità.

Infine, la nuova Confederazione si caratterizzerà per una costante apertura verso le altre organizzazioni e verso tutto il movimento contadino

Rinvio il processo al giornalista

L'Alta Corte si occuperà del segreto professionale

FIRENZE — Con un nulla di fatto si è risolta la causa contro il giornalista accusato di reticenza per essersi rifiutato di rivelare le fonti di informazione di alcune notizie da lui pubblicate in merito a presunte irregolarità di una ditta farmaceutica. Il processo è stato, infatti, rinviato in attesa del giudizio della Corte Costituzionale investita dal pretore di Cagliari per un analogo procedimento.

Il giornalista incriminato è Antonio Lovascio, capo cronista della redazione fiorentina dell'Avvenire che ieri mattina, in un'aula affollata di cortei, anche con il compare corso davanti al pretore Pasquale Gratteri (pubblico ministero avvocato Bellizzi). Lovascio è stato incriminato per un articolo pubblicato l'11 novembre 1975 in cui si faceva riferimento a tangenti intasate da alcuni partiti sulle vendite della Farmaceutica «CoFara» di Scandicci. Successivamente, il giornalista è stato interrogato più volte dal giudice Vigna, ma non ha voluto rivelare le fonti della notizia pubblicata, appellandosi al segreto professionale. Per questo motivo è stato incriminato e rinviato a giudizio dal pretore.

Dopo le dichiarazioni di Lovascio le richieste del pubblico ministero (condanna a 4 mesi, come per il giornalista Oriana Fallaci) hanno preso la parola i difensori del giornale, che non sarà intervenuto. Per questo motivo è stato incriminato e rinviato a giudizio dal pretore di Cagliari. E' già un passo in avanti se si considera quanto è avvenuto recentemente a Roma al processo di Ordine Nuovo nel corso del quale il giornalista Roberto Chiodi venne arrestato.

PISA - Sono fuggiti a bordo di una moto

In 2 rapinano armati una banca del centro

I malviventi hanno assaltato una filiale della Cassa di Risparmio Cospicuo il bottino — Una cliente ricoverata in stato di choc

PISA — Panico ieri mattina durante una rapina ad una banca del centro di Pisa. E' stata presa di mira la filiale numero 2 della Cassa di Risparmio di piazza Guercizoli all'incrocio con viale Boanini. Per cinque lunghi minuti due malviventi hanno tenuto sotto tiro delle pistole impiegati e clienti, e sono fuggiti a bordo di un'improvvisata motocicletta. Il segnale d'allarme e per il continuo arrivo di nuovi clienti nel locale dell'agenzia. Il malvivente ha inteso il segnale d'allarme e per il continuo arrivo di nuovi clienti nel locale dell'agenzia. Il malvivente ha inteso il segnale d'allarme e per il continuo arrivo di nuovi clienti nel locale dell'agenzia.

studio, si è accorto di quello che stava accadendo ed ha preteso il pulsante di allarme. Il segnale, probabilmente non riconosciuto dai malviventi, è stato invece udito dagli impiegati che per un attimo hanno tentato il peggio.

Nel frattempo continuavano ad arrivare nella banca i clienti che si erano accorti del pericolo e si erano accorti del pericolo e si erano accorti del pericolo.

Lutti

Un grave lutto ha colpito i comunisti di Orbetello e il movimento democratico della Maremma per la morte del compagno Vincenzo Caponi, di 79 anni, avvenuta nei giorni scorsi per infarto.

Il compagno Vincenzo, fondatore del PCI a Orbetello, segretario della Camera del Lavoro, negli anni Cinquanta, ha proulo tutte le sue capacità e intelligenza politica nella nascita e nello sviluppo del movimento cooperativo, ricoprendo per vent'anni la carica di presidente della Cooperativa di consumo dei lavoratori chimici.

Ai familiari, ai parenti, ai compagni di Orbetello, giungano in questo grave momento le sentite condoglianze della federazione comunista e della redazione dell'Unità.

E' deceduto il compagno Rino Verniani della sezione «G. Rossi» di Pontenure (Pistoia). I compagni della sezione e della nostra redazione si associano al dolore della famiglia.

Ricordi

Nel 25° anniversario della perdita del caro compagno Aristide Gamba, della sezione di Castel Anselmo (LI), il compagno Giorgio Cateni e famiglia sottoscrivono lire 10 mila per l'Unità.

Nell'anniversario della morte del compagno Settimio Ceccarelli, della sezione di Valsugana, condannato dal regime fascista a carcere e confino, la moglie e i figli, ricordandolo a quanti lo conobbero, hanno sottoscritto ventimila lire per l'Unità.

Era stato approvato con i voti di PCI, PSI, PDUP e PRI

Si del commissario di governo al PRG di Orbetello

Si erano astenuti DC e PSDI — Dopo 18 anni si dispone di un efficace strumento urbanistico

ORBETELLO — Con l'approvazione del piano regolatore generale da parte del commissario di governo (ora il decreto deve essere pubblicato sul bollettino della Regione toscana) Orbetello può finalmente, dopo 18 anni, attuare le scelte presenti in questo importante strumento di pianificazione e gestione del territorio. Un fatto, quanto mai importante e significativo, che premia l'impegno e la volontà politica di un'amministrazione di sinistra, che dopo cinque anni di stabile maggioranza si presenta alla scadenza del suo mandato (nella primavera prossima) con un'attività ed interventi.

Il pronunciamento del commissario di governo apre la strada alla messa in attuazione di una politica urbanistica seria e rigorosa, che in un territorio come quello di Orbetello, caratterizzato da uno scenario paesaggistico naturale tra i più incantevoli del paese, è sicura garanzia per impedire ai mai sop-

pi appetiti speculativi dell'immobiliare di realizzarsi consentendo nel contempo una organica e programmatica politica di sviluppo.

Il piano regolatore, redatto da un «equipe» di professionisti qualificati e autorevoli, era stato esaminato per la prima volta in consiglio comunale, ricevendo il voto favorevole di PCI, PSI, PDUP e PRI e il voto contrario della DC e PSDI nell'aprile del 1976. Dopo alcune vicende e osservazioni sollevate dalla comunità cittadina, il piano viene definitivamente approvato nell'agosto dello scorso anno con il ribadito consenso delle forze che lo avevano precedentemente votato e il costruttivo voto di astensione della DC e del PSDI.

Le prospettive economiche, sociali e occupazionali aperte da questo strumento urbanistico sono di notevole rilievo in quanto il piano fotografa tutte le risorse naturali e le componenti socio-produttive presenti nel territorio. Dall'agricoltura, all'edi-

lizia, al turismo, questi i tre settori fondamentali dell'economia comunale. Nel piano regolatore vengono poste le basi per una seria rinascita civile, vista nel contesto di un rilancio qualificato dell'agricoltura e dell'edilizia abitativa, e per la crescita dell'occupazione.

Le due cooperative di giovani, recentemente costituite, nei settori della pesca-agricoltura e del turismo nel quadro della legge sul preavvicinamento al lavoro, possono, alla luce dell'adozione del PRG, concretamente iniziare la loro attività. C'è, poi, un aspetto politico che vale la pena sottolineare ora che questo strumento è fatto concreto, materia di intervento all'amministrazione comunale. Il comune può adesso dare il via alla sua attuazione aggiornando questo strumento ai nuovi decreti legislativi urbanistici intervenuti (es. Legge 10), che portano elementi innovatori per una nuova politica dei suoli e una loro corretta gestione.



Un'immagine di Orbetello

capodanno in vietnam

CAPODANNO A CITTÀ HO CHI MINH

ITINERARIO: Milano, Berlino, Hanoi, Hai Phong, Ha Long, Hongai, Hanoi, Da Nang, Hue, Da Nang, Città Ho Chi Minh, Hanoi, Berlino, Praga, Milano - TRASPORTO: voli di linea Jet Interflug - DURATA: 20 giorni PARTENZA: 16 dicembre

CAPODANNO AD HANOI

ITINERARIO: Milano, Berlino, Hanoi, Hai Phong, Ha Long, Hai Phong, Hanoi, Thanh Hoa, Vinh, Kim Lien Ha, Tinh, Hue, Da Nang, Hanoi, Berlino, Praga, Milano - TRASPORTO: voli di linea Jet Interflug - DURATA: 20 giorni PARTENZA: 23 dicembre

Per iscrizioni e prenotazioni
UNITA' VACANZE
20192 MILANO - Viale F. Testi, 75
Telefono 02.23.357.64.38.140
Organizzazione veneta ITALTRUST